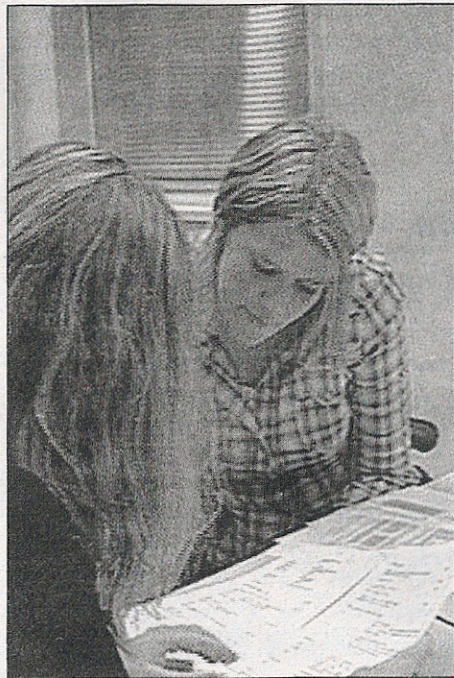


Occupazione femminile Previsto anche un piano per asili nido e il congedo paterno obbligatorio

Pd, presentato in Toscana il nuovo disegno di legge per dare sostegno e tutela alle donne che lavorano



FIRENZE - In Italia meno della metà delle donne lavora, e di solito guadagna meno di un uomo, anche di un terzo. Una donna su cinque, inoltre, è costretta a lasciare il lavoro quando nasce il primo figlio per carenza di servizi all'infanzia. Parte da questi numeri non incoraggianti il disegno di legge di iniziativa popolare promosso dal Partito democratico, che ieri è stato presentato in Toscana e che punta a favorire l'occupazione femminile e la conciliazione vita-lavoro. Servono 50 mila firme. Tra gli obiettivi della proposta di legge, come spiegato dalla responsabile nazionale pari opportunità del Pd Vittoria Franco insieme al vicepresidente della Regione Federico Gelli, ci sono la tutela del posto di lavoro delle precarie della pubblica amministrazione, la riduzione del costo del lavoro delle

donne come incentivo all'occupazione, il sostegno all'imprenditoria femminile, il superamento delle discriminazioni salariali. Il Pd propone anche un piano per asili nido e servizi all'infanzia e per i non autosufficienti (con il ripristino delle risorse investite dal Governo Prodi in questi campi), ma anche il congedo paterno obbligatorio. "Questo disegno di legge - ha sottolineato Franco - è la cifra della cultura politica e sociale del Pd: credere nelle donne e nel loro lavoro significa credere in un Paese moderno e non immobile. E regioni come la Toscana, ma anche l'Emilia, sono esempi da seguire". Anche in Toscana esempi negativi non mancano: le donne nominate nei vari enti regionali non vanno oltre il 25%. Mentre una legge approvata nel febbraio 2008 obbligherebbe alla parità.